

e un contingente tartaro aveva addirittura militato tra le fila lituane alla battaglia di Tannenberg, nella quale i cavalieri teutonici avevano subito una delle più disastrose sconfitte della loro storia. Il bel quartiere, ordinato e suggestivo con le sue case di legno colorate che si affacciano fino alle rive del lago è invece il tesoro etnografico che appartiene alla storia dei karaiti, le cui case si riconoscono per le tre finestre che si affacciano sulla strada (una per Dio, una per Vytautas e una per se stessi, secondo la tradizione). La comunità è molto legata alla memoria di Vytautas, considerato l'Unico: fu lui a portare a Trakai oltre 400 famiglie di karaiti, dopo la fine della guerra contro l'Orda d'Oro, alla fine del Trecento: erano i discendenti di una tribù nomade che aveva dato non pochi grattacapi ai russi all'inizio del medioevo. Da questi uomini Vytautas trasse le proprie guardie del corpo personali e anche i ponti attraverso i quali si poteva accedere al castello sull'isola vennero protetti e gestiti dai karaiti. La comunità ebbe diritto di autogoverno ed era esente da tasse. Di questa piccola comunità che parla una lingua di ceppo turco oggi rimangono non più di settanta rappresentanti: essi si riuniscono nella kenessa per celebrare le loro liturgie, con una religione che ha mutuato elementi ebraici, islamici e cristiani. I vecchi della comunità sono soliti dire, con orgoglio e ironia, che a nessun altro popolo potrebbe capitare di incontrarsi interamente ad una festa di matrimonio.

### I due castelli

Fino alla fine del Trecento, i racconti dei crociati parlano di un solo castello: si trattava di quello peninsulare, posto tra i laghi Luka e Galvė e separato dal resto della città da un muro di pietra. Si trattava di una grande costruzione difensiva, con ben 11 torri: la fortezza fu attaccata molte volte tra il 1382 ed il 1391 e venne ripetutamente danneggiata non solo dai teutonici, ma anche dagli stessi duchi lituani in rivalità tra loro. Dopo la battaglia di Tannenberg (1410) fu iniziata la costruzione di un castello vicino al lago e la costruzione di un palazzo sulla collina di Auku (il Sacrificio): entrambi i lavori si interruppero dopo la morte di Vytautas e la devastante invasione russa del 1655 fece interrompere anche i lavori di restauro che erano stati da poco intrapresi. I domenicani progettavano di costruire una casa e un monastero all'interno del castello, ma poi, a corto di soldi, si risolsero a realizzare una più modesta cappella. Quando la Lituania fu annessa alla Russia zarista, nel 1795, il castello era completamente in rovina. Nel 1414 il viaggiatore fiammingo Gillibert Lannoy passò su queste strade: raccontò di essere stato in una città "molto grande chiamata Trakai", con povere case di legno e caratterizzata dalla presenza di due castelli: uno situato su un lato del lago, in terra aperta; l'altro costruito nel mezzo del lago, a un colpo di cannone dal primo, costruito interamente in mattoni secondo il



Trakai